

# Categorie, nel 2016 più conferme che rinnovi ai vertici

**In scadenza.** Per Guerini (Confcoop), Amigoni (Lia) e Agnelli (Apindustria) probabile nuovo mandato. Ma è nel 2017 che si preparano i maggiori ricambi

Un 2016 con più conferme che rinnovi ai vertici per la vita associativa bergamasca; il grosso dei rinnovi avverrà infatti nel 2017.

La prima associazione di categoria chiamata al rinnovo cariche nell'anno entrante è Confcooperative Bergamo. È in scadenza il presidente Giuseppe Guerini, eletto nel marzo 2012. L'assemblea chiamata ad eleggere presidente e consiglio provinciale è in programma tra meno di 3 settimane, il 23 gennaio. Probabile una conferma per Guerini.

In aprile sarà la volta della Lia, Liberi imprenditori associati. Il presidente Marco Amigoni è al timone dal 2001, quando è subentrato a Gemma Ranghetti, primo presidente dell'associazione fondata nel 1999; è stato confermato alla presidenza nel 2008 e nel 2012. L'assemblea eleggerà il consiglio che poi sceglierà il presidente. Amigoni si ricandiderà, portando però in giunta, composta da sette membri, almeno un paio di trentenni per un ricambio generazionale.

In luglio si terrà l'assemblea elettiva di Confimi Apindustria Bergamo. Scontata anche in questo caso la riconferma di Paolo Agnelli, che, tra l'altro, è anche presidente nazionale Confimi. Agnelli è presidente provinciale dal 2000, allora l'associazione si chiamava Api, poi divenuta Apindustria; fino al 2012, a livello nazionale, ha aderito a Confapi, fino a quando, nel Na-

tales di tre anni fa, Agnelli ha fondato la Confimi. Prima di essere (con tutta probabilità) confermato presidente provinciale di Confimi Apindustria Bergamo (rinnovabile ancora per un mandato triennale), Agnelli, in primavera, convocherà l'assemblea nazionale Confimi per il rinnovo cariche: anche in questo caso, l'imprenditore bergamasco, salvo sorprese, proseguirà per altri 3 anni alla guida della Confederazione nazionale.

Passando al mondo sindacale, in ottobre dovrà cedere il testimone (dopo otto anni di mandato) il segretario provinciale Cgil Luigi Bresciani.

Prima di passare ai rinnovi

**Recentemente anche la Fai (autotrasportatori) ha prolungato gli incarichi direttivi**

**Nel commercio Ambrosioni ci riprova nel 2017. Rebus Malvestiti sul rinnovo Ascom**

del 2017, facciamo un passo indietro per una recente assemblea, quella della Fai bergamasca, Federazione autotrasportatori italiani, che ha rinnovato i vertici. Confermato alla presidenza per il prossimo triennio Giuseppe Cristinelli, vicepresidente vicario Fabrizio Rottoli, vicepresidente Alessio Gualdi. Confermato anche Dorian Bendotti come segretario provinciale.

E veniamo al 2017, dove giungeranno in scadenza altri «storici» presidenti. Come Paolo Malvestiti, dal lontano 2000 alla guida dell'Associazione commercianti. In Ascom è al quarto mandato, ma è ancora rinnovabile per un quinto se ovviamente lui vorrà continuare o preparare il terreno, in questo anno e mezzo, a un suo successore.

Per restare nel settore del commercio, un altro è Giorgio Ambrosioni, presidente Confercenti dal 2005, rieletto nel 2009 e nel 2013 (non ci sono limiti di mandato). L'assemblea, in maggio, sarà chiamata ad eleggere presidente e consiglio di presidenza.

In giugno, toccherà all'assemblea privata di Confindustria Bergamo scegliere il successore di Ercole Galizzi alla presidenza, eletto nel 2013. Lo statuto prevede, infatti, i due mandati purché non siano consecutivi.

Anche Angelo Carrara, presidente di Confartigianato Bergamo, all'assemblea di maggio



La Camera di commercio, simbolo del mondo associativo



Giuseppe Guerini



Marco Amigoni



Paolo Agnelli



Giuseppe Cristinelli

**Fra un anno lasciano Galizzi (industriali), Carrara (Confartigianato) e Azzola (Cna)**

**Il veterano Villa (Unione artigiani) presidente dal '93: «I colleghi vogliono che vada avanti»**

2017, dovrà lasciare l'incarico: non è rieleggibile avendo alle spalle due mandati (e mezzo): è subentrato, infatti, a Italo Calegari nel 2007, e poi confermato nel 2009 e nel 2013.

In giugno, infine, altre due assemblee: la Cna, che dovrà scegliere il successore della presidente Maria Teresa Azzola (non rieleggibile dopo due mandati); e l'Unione artigiani, il cui presidente Remigio Villa è in sella addirittura dal 1993: «Ogni volta mi metto sempre in discussione perché vorrei tornare a fare l'imprenditore - spiega così la sua longevità - ma poi i colleghi mi chiedono di proseguire e io, per spirito di servizio, accetto».

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il cambio di guardia

### E per la Cgil si profila una soluzione interna

In Cgil non c'è chi non metta le mani avanti. Tutti a spergiurare che ancora un nome per il dopo Bresciani non esista. I giochi si decideranno prima dell'estate - dicono i cigiellini - perché «al massimo entro metà novembre si andrà al rinnovo», spiega Luigi Bresciani.

Il mandato dell'attuale segretario generale della Camera del lavoro termina ad ottobre e in questi mesi si lavorerà per trovare la quadra sul suo successore.

Di certo c'è che «si opterà per una soluzione interna», sottolinea Bresciani. Che tradotto vuol dire che i colleghi - camussiani - della Cgil Lombardia sono cordialmente invitati a non mettere il naso nella faccenda. Fino a un certo punto - chiaro - perché, una volta fatte le varie consultazioni con la segreteria e i diversi segretari generali di categoria, Bresciani dovrà fare la sua proposta proprio alla Cgil regionale. Il passaggio successivo è presentarla ai 100 sindacalisti (il 51% dei quali delegati) dell'assemblea generale che si esprimeranno nel segreto dell'urna. «Nulla esclude - precisa Bresciani - che ci siano delle autocandidature, valide se sostenute da almeno il 15% dei componenti dell'assemblea generale».

E, a questo proposito, più di una voce dà per certa l'autocandidatura di Carmelo Ilardo, oggi responsabile dell'ufficio vertenze.

Ma chi è il papabile a prendere il posto di Bresciani? Detto che i nomi in circolazione sono (erano) più di uno, il cerchio si sarebbe chiuso su Gianni Peracchi, il segretario generale dello Spi, potentissima categoria che rappresenta un esercito di oltre 46 mila pensionati bergamaschi. E in caso di staffetta Bresciani-Peracchi, si profila un nuovo segretario generale dei pensionati che dovrebbe essere pescato all'interno della categoria e in pista ci sarebbe anche una donna. F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Non solo scuola. Il Betty Ambiveri guarda al lavoro

Piace la «caccia al lavoro» messa a punto dall'Istituto superiore Betty Ambiveri di Presezzo. E il primo risultato è che il percorso di orientamento su come muovere i primi passi di vita professionale mette d'accordo (e coinvolge) studenti, insegnanti e genitori. Che non è poco.

Artefice del progetto, testato in via sperimentale già nell'anno scolastico 2014-2015 con una ventina di studenti eccellenti delle classi quarte e quinte della scuola, è il dirigente dell'istituto Rosarita Rota, che ha potuto contare sulla collaborazione con DiPer (il Gruppo responsabili del personale di Confindustria Bergamo) e la Fondazione

Sodalitas. «Inizialmente il percorso per aiutare i nostri ragazzi a scrivere correttamente un curriculum e ad approcciarsi nel modo giusto ai primi colloqui - spiega la dirigente - era stato pensato come attività alternativa per quegli studenti che non avevano necessità di seguire corsi di recupero». Ma, visto il successo, già all'inizio di quest'anno scolastico (con replica a partire dal 18 gennaio) il tiro è stato modificato: innanzitutto sono state coinvolte due intere classi quinte dell'istituto, il professionale commerciale e il professionale manutenzione e assistenza tecnica, per un percorso formativo di tre giorni svolto in parte nella sede di Confindu-



L'Istituto Betty Ambiveri di Presezzo guarda al «dopo scuola»

stria Bergamo, «così si comincia a respirare un'aria un po' diversa da quella prettamente scolastica». Nel programma ci sono approfondimenti sui diversi tipi di contratti e una visione generale relativa all'offerta nel mondo del lavoro. E poi c'è la simulazione di colloqui di lavoro.

La novità è che a tornare a scuola sono stati anche docenti e genitori. I primi hanno seguito lezioni su come aiutare gli stu-

denti a far emergere le competenze che il lavoro chiede (spirito d'iniziativa, etica del lavoro, senso critico, flessibilità) e che a scuola passano un po' in secondo piano, per poi proseguire con una formazione più operativa sui processi aziendali all'interno delle Fonderie Mazzucconi.

La sorpresa sono stati però i genitori. «Avevo proposto il percorso di orientamento al sabato mattina ai rappresentanti di

classe, anche perché i posti disponibili erano solo una dozzina - racconta Rota -. Ma in un batter d'occhio le iscrizioni si sono raddoppiate. E allora ci siamo organizzati per soddisfare le esigenze di tutti e continuare la formazione nei prossimi mesi. Del resto i genitori sono un elemento chiave e vanno aggiornati sulle nuove richieste del mercato del lavoro che è decisamente diverso rispetto a quello che hanno affrontato loro».

Ma il progetto è decisamente più ambizioso. «Entro la fine dell'anno scolastico vorrei coinvolgere in questa attività anche le classi quinte dei licei (linguistico e scienze umane). Sono ragazzi proiettati verso gli studi universitari che guardano al lavoro come a qualcosa di lontano». Forse troppo. «E che hanno ancora qualche difficoltà - chiude Rosarita Rota - a capire di potersi collocare anche all'interno di un'azienda meccanica, magari come responsabili del personale». E a questo sembra proprio che il Betty Ambiveri voglia porre rimedio.

Mariagrazia Mazzoleni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# All'estero 700 giovani bergamaschi per la carriera

Sono oltre 700 (per l'esattezza 737) i bergamaschi sotto i 40 anni che hanno cercato lavoro all'estero: una fuga contenuta, ma pur sempre un fenomeno da monitorare, anche se con due avvertenze: i dati elaborati dalla Camera di commercio di Monza e Brianza si riferiscono al 2014 e ci sono province, anche solo in Lombardia (oltre a Milano, anche Varese e Monza), che hanno numeri anche superiori. Resta il fatto che sono complessivamente sono 45 mila gli «under 40» che nel 2014 hanno lasciato l'Italia e trasferito la propria residenza all'estero, chi per cercare fortuna, chi per inseguire un lavoro, una passione o una nuova carriera. con un aumento del 34,3% rispetto al 2012.